

Miglioramento genetico-sanitario della vite.

RISULTATO

Indagine sulle malattie infettive della vite. Sulla base delle acquisizioni degli anni passati, l'attività del 2002 ha riguardato le principali malattie infettive della vite di natura virale quali il complesso dell'accartocciamento fogliare (GLR, grapevine leafroll), quello del legno riccio (RW, rugose wood) ed i giallumi da fitoplasma (flavescenza dorata e legno nero). Gli agenti patogeni di tutte queste malattie sono trasmissibili attraverso la moltiplicazione vegetativa e risultano presenti in tutte le realtà viticole regionali con alte incidenze. Più in particolare, con le ricerche condotte si è precisato meglio sia l'eziologia che l'epidemiologia di tali ampelopatie. Con la messa a punto di alcune tecniche analitiche, si ritiene di aver migliorato pure gli aspetti diagnostici. Ciò ha consentito un notevole approfondimento delle conoscenze sulla diffusione regionale di alcuni agenti virali e dei fitoplasmi del Legno Nero (LN) e della Flavescenza Dorata (FD). Nel contempo, si è proseguito con tutta quella complessa attività legata al risanamento di presunti cloni infetti mediante la tecnica della termoterapia.

Il lavoro del 2002 ha riguardato anche le azioni del progetto relative alla selezione clonale-sanitaria di vitigni di particolare importanza regionale, con lo scopo di scegliere cloni da sottoporre poi all'omologazione ministeriale. Questi, come noto, oltre a possedere caratteristiche agronomiche ed enologiche di pregio, per legge devono essere esenti dalle più importanti malattie di natura infettiva.

Selezione clonale-sanitaria vari vitigni. Nel corso del 2002, si sono acquisiti ulteriori dati finalizzati alla valutazione poliennale della variabilità, sia sotto il profilo agronomico che enologico, tra i biotipi appartenenti ai diversi vitigni. Sono stati valutati i vini ottenuti nel corso della vendemmia 2001 e, considerando anche le risultanze enologiche dei cloni vinificati nel corso del 2000, sono stati individuati i cloni migliori da sottoporre al secondo anno di microvinificazione. La legge relativa alla omologazione di cloni di vite prevede, infatti, che si disponga di un biennio di dati enologici relativamente ad un clone da proporre per la omologazione.

Selezione clonale-sanitaria su Sangiovese. L'attività prevista, finalizzata a valutare alcuni biotipi di Sangiovese reperiti nell'areale romagnolo, ha consentito di acquisire alcuni dati preliminari sull'andamento della maturazione e sui parametri del mosto alla raccolta di due biotipi risultati in buone condizioni fitosanitarie.

Selezione clonale-sanitaria su Croatina. L'attività su Croatina è all'inizio ed ha condotto, sulla base della ricognizione realizzata negli anni passati nell'areale piacentino, all'allestimento di un vigneto sperimentale, coetaneo e razionale, in cui accanto ai presunti cloni di Croatina sono posti anche due cloni già omologati e del materiale standard di confronto. Il vigneto è stato seguito al fine di condurre una buona fase di allevamento ed eventualmente verificare e sostituire le fallanze.

Selezione biotipi di Abana da irraggiamento. I risultati del 2002, confermano, nelle linee generali i dati ottenuti negli anni precedenti e delineano pertanto la possibilità di omologare cloni di Albana con gemme basali più fertili del normale. Alcuni dei predetti biotipi possono quindi adattarsi a sistemi di allevamento con potatura corta o medio-corta, con possibilità di meccanizzare questa operazione.

In sintesi l'attività condotta fino al 2002 ha permesso, attraverso fasi successive, di restringere il campo della selezione a soli 15 biotipi, a partire da oltre 5000 piantine ottenute per irraggiamento gamma dalle gemme di un'unica pianta madre di Albana Al 18T. Nell'ambito dei 15 biotipi preselezionati, un'analisi complessiva dei dati, riferita a tutto il periodo di indagine, dovrebbe quindi condurre alla scelta dei 2-3 "cloni" che hanno presentato in maniera più evidente i caratteri perseguiti con la ricerca.